

Achille Campanile

Il bicchiere infrangibile

da *Manuale di conversazione*

Uno dei problemi delle famiglie in cui vivono bambini piccoli è il frequente rompersi dei bicchieri. Così, la coppia protagonista della vicenda decide di procurarsi un bicchiere infrangibile per Marcello, il figlio di tre anni. Ma il bicchiere deve essere assolutamente identico a quello usato dai grandi, altrimenti il piccolo non beve. Dopo lunghe ricerche, grazie alle quali viene acquistato un bicchiere dai requisiti richiesti, nasce il problema di come distinguere tale pezzo dagli altri, “frangibili” ma perfettamente uguali nella forma e nella consistenza. Come fare? I genitori si impegnano in una spasmodica verifica della resistenza dei bicchieri.

Io e Teresa, voi lo sapete, siamo due tipi **economi**. Non avari, no, questo no. Ma ci piace non sperperare. Invece Marcello è tutt'altro tipo e non si direbbe mai nostro figlio, per quel che riguarda i bicchieri. È capace di prendere un bicchiere e lasciarlo cadere tranquillamente in terra.

Parola chiave, su cui si impernierà il contrasto.

- 5 Proprio non fa nessun conto del denaro che costano. Forse col tempo si correggerà. Ma per ora – ha tre anni – i bicchieri immagina che servano unicamente per essere rotti. Abbiamo provato a dargli un bicchiere d'argento, ma non ha voluto saperne. Non beve se non ha un bicchiere come i nostri. **E noi non possiamo bere tutti in bicchieri d'argento.** Allora, dopo che egli ebbe rotto un intero servizio e
- 10 che mia moglie ne ebbe comperato un altro per dodici, io ho avuto un'idea geniale: prendere per Marcello un bicchiere infrangibile. La cosa non è stata facile, perché occorreva un bicchiere come i nostri, altrimenti Marcello non beve. Ma dopo molte ricerche ho potuto trovarlo. L'ho portato a casa e ho fatto riusciti esperimenti davanti a familiari, prima di dir loro che era un bicchiere infrangibile.
- 15 Osservo di passaggio che il primo **esperimento** mi ha valso un litigio con mia moglie, che credeva mi fossi messo a giocare a palla con un comune bicchiere del servizio buono. Invece Marcello s'era divertito un mondo all'esperimento e in giornata, prima che qualcuno potesse impedirglielo, capitatogli a tiro un bicchiere del servizio buono, egli, che ignorava ch'io avevo operato con un bicchiere speciale, l'ha scaraventato a terra. Ma questo non c'entra, sebbene abbia ridotto il numero dei bicchieri da dodici a undici.

È ribadita la sobrietà dei genitori.

Il termine, appartenente all'area scientifica, sottolinea la “razionalità” e la validità del provvedimento.

Insomma tutto è andato liscio, fino al giorno dopo. Fino a quando, cioè, la donna di servizio non è venuta a chiamarmi dicendo:

- Debbo apparecchiare la tavola. Per favore, qual è il bicchiere infrangibile?
- 25 Quell'imbecille l'aveva messo nella credenza, assieme con gli altri. E poiché erano tutti eguali, lascio a voi immaginare il suo ed il mio imbarazzo quando s'è trattato di scegliere il bicchiere da mettere davanti a Marcello.
- Razza di cretina, – ho gridato – prima lo confondete con gli altri e poi volete sapere da me qual è.
- 30 È accorsa mia moglie, che per fortuna non è un tipo nervoso. **L'ho scelta apposta così, dopo anni di ricerche.**

L'io narrante non perde occasione per sottolineare la sua personalità razionale, abituata ad avere tutto e tutti sotto controllo.

- Via – ha detto – ora lo troveremo.
- Ci siamo messi a esaminare con la più grande attenzione tutti i bicchieri. Ma non c'era nessuna differenza. Ripeto: avevo cercato apposta un bicchiere infrangibile
- 35 identico ai nostri del servizio. Alla fine mia moglie ha detto:

- Mi pare questo.
- Uhm, – ho detto – a me pare piuttosto quest'altro.
- È questo, è quest'altro, è questo, è quest'altro, è andato a finire che mia moglie, convinta che il suo fosse quello infrangibile, l'ha lasciato cadere per dimostrar-

Achille Campanile



Achille Campanile nacque a Roma nel 1900 e morì a Velletri nel 1977. Suo padre era un uomo famoso che frequentava i salotti letterari dell'epoca, amico dei più importanti scrittori e giornalisti di quel periodo, tra cui Pirandello. Dopo aver conseguito la licenza liceale, si iscrisse alla **facoltà di legge** e sul finire della guerra trovò impiego presso il Ministero della Marina. Abbracciò poi la **carriera giornalistica**, da cui peraltro era passato anche il padre, dopo aver diretto anche alcuni film. Collaboratore di numerosi giornali e periodici (fu redattore capo de "La Tribuna"), scrisse inoltre commedie e racconti. La sua attività si rivolse anche al teatro, al cinema e alla televisione, cui si dedicò prevalentemente come critico e sceneggiatore.

Vasta la sua produzione, che comprende **testi teatrali** (*Centocinquanta la gallina canta*, 1924; *Teatro completo*, 1931; *Tragedie in due battute*, 1925), **romanzi** (*Se la luna mi porta fortuna*, 1928; *Agosto, moglie mia non ti conosco*, 1930; *Il povero Piero*, 1959), racconti (*Manuale di conversazione*, 1973), **raccolte di scritti per giornali** (*Cantilena all'angolo della strada*, 1933). Oltre che un **cronista del proprio tempo**, come lui stesso amava definirsi, Campanile è stato per certi versi una **coscienza critica**. Egli analizza, infatti, le inquietudini e le riflessioni sul progresso, sui cambiamenti in atto nella società; alternando una garbata ironia a moralismo a volte polemico, lo scrittore riesce a cogliere le trasformazioni del costume della nostra società.

40 melo. Ed è stata una vera soddisfazione, per me, vedere il bicchiere rompersi e trionfare la mia tesi.

– Ma non è nemmeno il tuo, – ha gridato mia moglie, che cominciava a irritarsi.

– Ah, non è questo? – ho gridato.

45 E giù, il bicchiere per terra. È seguito un grido di trionfo; non mio, ma di mia moglie, raggiante di vedere che il bicchiere era andato in mille pezzi, appena toccato il suolo.

– Oh, questa è bella – ho detto. – Allora non era nessuno dei due.

– Pare di no – ha esclamato mia moglie perplessa.

50 La presenza d'un misterioso bicchiere infrangibile fra quelli frangibili del nostro servizio ci rendeva inquieti e nervosi. Quale dare a Marcello? Con lo scegliere a caso, c'era probabilità di indovinare quanto di sbagliare. E un errore significava un bicchiere rotto.

55 Stavamo appunto discutendo sul da farsi, quando un grido ci ha raggiunti dalla vicina stanza: la donna di servizio, provando per conto proprio, aveva rotto un bicchiere. Era il quarto del servizio buono. Benché la cosa fosse tutt'altro che piacevole, pure presentava il vantaggio di restringere notevolmente il campo delle ricerche; ormai il bicchiere infrangibile era uno degli otto rimasti; vale a dire che avevamo soltanto sette probabilità su otto di rompere un bicchiere. Probabilità che scesero a sei tosto che io, incoraggiato da questo calcolo, feci un nuovo esperimento, conclusosi con la quinta rottura. Al quale seguirono un esperimento di mia moglie e uno della domestica, altrettanto disgraziati.

60 Ormai ci eravamo accaniti nella ricerca. Andavamo afferrando bicchieri a caso e, al grido di: – È questo! – li scaraventavamo con rabbia per terra.

Rimasti due soli bicchieri, m'imposi.

65 – Ormai – dissi – è inutile continuare stupidamente a provare con tutti. È chiaro che il bicchiere infrangibile è uno di questi due. Proviamo a scaraventarne per terra uno solo: se non si rompe, vuol dire che è quello infrangibile; se si rompe, vuol dire che quello infrangibile è l'altro.

Provammo.

70 Quello infrangibile era l'altro. Finalmente si sapeva. Proprio l'ultimo, purtroppo, ma ormai s'era assodato.

Ha inizio la serie di azioni e considerazioni assurde, in cui attenersi ai principi della "razionalità" determina effetti disastrosi, in contrasto con la parsimonia vantata inizialmente.

Ancora termini legati alla sfera scientifica.

– Io – dissi, asciugandomi il freddo sudore che m’imperlava la fronte, – non ci credo ancora, che sia questo –.
– Proviamo, – disse mia moglie.
75 Alzai il bicchiere per lanciarlo a terra. Ma un presentimento mi trattenne.
– **Non si sa mai**, – dissi – **se per caso** non è nemmeno questo, si rompe.
Con **mille precauzioni** andammo a mettere il bicchiere infrangibile **al sicuro**.

da A. Campanile, *Manuale di conversazione*, Rizzoli, Milano, 1973

La comicità della situazione raggiunge il culmine in questa ipotesi “drammatica”, la cui realizzazione è da evitare a tutti i costi.

A ANALISI DEL TESTO

In sintesi...

Attraverso una sequenza cinematografica di gesti e parole, **l'autore esaspera paradossalmente una situazione**, creando un netto contrasto tra l'atteggiamento finale dei due sposi e quanto, invece, il lettore aveva percepito dalla loro sintetica presentazione iniziale. La **comicità nasce dall'assurdità** di una situazione che richiede, per essere risolta, un procedimento “razionale” altrettanto assurdo.

Secondo Francesco Flora, un critico che confessava di non capire gli umoristi, le pagine di Campanile sono giochi attoniti e comunicativi, ricchi di invenzioni umoristiche mai stanche: questo racconto lo può certamente confermare.

Temi e stile

Lo stile di Campanile si caratterizza per la comicità dei rapidi dialoghi, condotti da personaggi che assumono valore di “macchietta” e che agiscono spesso in situazioni assurde o comunque stravaganti.

Il racconto è rapido e vivace, centrato sulla descrizione di azioni che si susseguono con un ritmo veloce e che determinano nel loro procedere atteggiamenti nuovi e imprevedibili da parte dei protagonisti. La lingua è quasi colloquiale, piana e semplice come nel parlato. È chiaro indizio che si tratta di un **racconto di intrattenimento**.

La voce narrante è in prima persona e introduce la vicenda con una breve presentazione dei personaggi. Il carattere razionale e pacato del protagonista, identificato nella voce narrante stessa, viene più volte ribadito.

Affiora in tutto il racconto il senso di una **razionalità** che guida azioni e comportamenti, ma che viene **contraddetta dalla realtà dei fatti**. Emerge così una doppia verità: la rottura dei bicchieri da parte di Marcello diviene un fatto grave, mentre quella causata dai genitori si risolve in una prova preventiva, per assicurare che al bambino venga dato il bicchiere “giusto”. La forza comica del racconto si risolve in questo contrasto, tra le preoccupazioni dei genitori circa i disastri del figlio e quelli più gravi provocati da loro stessi.

Il massimo dell'assurdo, dopo che già undici bicchieri sono andati in frantumi, in evidente contrasto con la “razionale” parsimonia degli sposi accennata all'inizio, è il *Non si sa mai* pronunciato dal protagonista nell'ultima battuta. La comica *precauzione* finale chiude, così, a cerchio la vicenda.

Comprendere

- 1 Riassumi oralmente il brano, dopo aver indicato sul testo le sequenze e assegnato a ciascuna un titolo.

Analizzare

- 2 Come si presenta la struttura del racconto? Prevalle la sola *fabula* o si può parlare di intreccio? In che senso?
- 3 Cataloga gli elementi che permettono di svolgere un'analisi dei personaggi del racconto. Quali dati prevalgono? Sono funzionali al carattere comico del racconto? Per quale ragione?

- 4 Cataloga le tecniche usate dall'autore per rappresentare pensieri e parole dei personaggi. Quale prevale? Perché? È funzionale all'intenzione di intrattenimento comico? Perché?

- 5 Quali aspetti e problemi relativi all'età contemporanea sembrano affiorare dalle pagine del racconto di Campanile? In che senso egli interpreta la razionalità caratteristica del nostro tempo?

Approfondire e produrre

- 6 Componi un breve testo narrativo in cui racconti un tentativo di soluzione "razionale" di un tuo problema, che si è poi rivelato assolutamente irrazionale e ridicolo. Tieni presente che devi "caricare" di comicità la tua pagina, stimolando nel lettore il sentimento del contrasto tra quanto tu racconti e il modo comune di pensare e di vedere le cose.